

I profili

● Maurizio Molinari, 55 anni, è laureato in Scienze politiche e in Storia. Dal 1997 è a «La Stampa» e dal 2015 ne era direttore. Ieri è stato nominato direttore de «la Repubblica» e direttore editoriale del gruppo Gedi

● Massimo Giannini, 57 anni, laureato in Legge, ieri è stato nominato direttore de «La Stampa». È stato vice-direttore de «la Repubblica» e ha condotto programmi radio e tv fra cui «Ballarò». Dal 2018 era direttore di Radio Capital

Editoria

Molinari direttore di «Repubblica» «Stampa» a Giannini

ROMA Rivoluzione al vertice dei quotidiani *La Repubblica*, *La Stampa* e *Huffington Post*. Dopo il passaggio del gruppo Gedi dalle mani della famiglia De Benedetti a quelle di Agnelli e John Elkann (diventato presidente), il cda ha nominato Maurizio Molinari direttore del gruppo e della *Repubblica*, in sostituzione di Carlo Verdelli. Alla *Stampa* arriva Massimo Giannini, mentre Mattia Feltri, pur mantenendo la rubrica «Buongiorno» alla *Stampa*, andrà a dirigere l'*Huffington Post*.

Uno scossone che arriva proprio mentre sui social si levavano forti le voci in difesa di Verdelli, minacciato di morte da ambienti considerati «sovranisti» e oggetto di un tweet storm di solidarietà. Il comitato di redazione era sceso in sua difesa. Per questo nell'assemblea serale, ha deciso di proclamare uno sciopero: oggi *Repubblica* non sarà in edicola. Malumori che si estendono al fondatore del quotidiano, Eugenio Scalfari, che si sarebbe infuriato, arrivando a minacciare di non scrivere più per il suo giornale. Ezio Mauro ieri mattina aveva ribadito la solidarietà a Verdelli.

Il cda di Gedi ha espresso a Verdelli «gratitudine per il lavoro svolto e piena solidarietà

per le intimidazioni».

Il discorso di Molinari, che sarà direttore editoriale del gruppo, fa capire l'entità dell'operazione in atto. Nelle sue parole ai giornalisti della *Stampa* si coglie la prospettiva, cioè un lavoro in sinergia, con il possibile approdo a una nuova piattaforma multimediale: «Non è un addio, lascio solo la testata. Non dovete pensare che sia un semplice ricambio di direttori. Parlia-



Cambio Molinari sostituisce Verdelli

mo di un progetto mai visto, un *unicum* nella storia. Tutti insieme, nel rispetto dell'indipendenza delle testate, ci impegnereemo per ritardare il calo delle copie e portare avanti progetti e ambizioni comuni». E ancora: «Ci saranno idee nuove in un mercato diverso, che chiede contenuti multimediali di qualità e in grandi dimensioni».

Alessandro Trocino

